



# ***COLDIRETTI PUGLIA***

Via Nicola De Gemmis, 45– 70124 Bari

Tel. 080/5520598 – Fax 080/5571433

e-mail: [puglia@coldiretti.it](mailto:puglia@coldiretti.it) web: [www.puglia.coldiretti.it](http://www.puglia.coldiretti.it)

Bari, 27.03.2006

Prot. 346/GB

Egr. Prof. **Michele LOSAPPIO**  
Assessore Regionale Ecologia

SEDE

Oggetto: PEAR Puglia – Considerazioni e Proposte

Egregio Assessore,

abbiamo avuto modo di leggere molto approfonditamente il Documento Preliminare per la discussione al PEAR della Puglia predisposto per la fase di consultazione che si terrà il prossimo 27 marzo.

Dobbiamo sicuramente dare atto all'Assessorato di aver elaborato un Piano completo e di buon livello, che esamina, da un lato, i consumi di energia della Puglia e, dall'altro, delinea gli indirizzi della politica ambientale ed energetica che la Regione si propone di raggiungere nel medio-lungo periodo.

Al contempo, però, nell'ottica positiva della consultazione, intendiamo richiamare alcune puntuali sollecitazioni emerse dal dibattito con i Quadri Dirigenti della nostra Organizzazione, fermo restando quanto rappresentato nel documento di Coldiretti Puglia già a Lei inviato il 27 febbraio scorso, prot. 225/PSB.

In via preliminare, la Coldiretti Puglia ritiene che le scelte di politica energetica ed ambientale sono, innanzitutto, scelte di politica economica e come tali non devono essere "scollegate" né dalle scelte di politica agraria né dalla programmazione generale delle risorse finanziarie – comunitarie, nazionali e regionali - da destinare alle attività produttive.

Attraverso questo collegamento funzionale si realizza un percorso virtuoso che consente agli imprenditori agricoli di fare scelte aziendali ed investimenti colturali orientate anche al "no food" purché, a cominciare dal DSR per la programmazione 2007/2013, ci sia non solo la previsione della realizzazione degli impianti di trasformazione delle biomasse, degli oli vegetali, del biodiesel, ecc. ma anche un'adeguata politica di incentivazione a favore degli imprenditori che decidono di dedicarsi alle produzioni energetiche o che attuino scelte aziendali a basso impatto ambientale, energetico ed idrico.



# COLDIRETTI PUGLIA

Via Nicola De Gemmis, 45– 70124 Bari

Tel. 080/5520598 – Fax 080/5571433

e-mail: [puglia@coldiretti.it](mailto:puglia@coldiretti.it) web: [www.puglia.coldiretti.it](http://www.puglia.coldiretti.it)

Inoltre, le scelte di politica ambientale ed energetica devono muoversi in una logica regionale di pianificazione e di programmazione degli impianti tradizionali ed alternativi che non può e non deve rispondere alla convenienze di questo o di quel Comune (vedi le centrali turbogas di San Severo, le grandi centrali eoliche del Subappennino dauno, ecc.) senza tenere conto della consultazione delle popolazioni residenti e delle peculiarità produttive delle aree interessate.

In tal senso, anche l'attuale capacità della Puglia di "esportare energia" deve essere temperata con la tutela dell'ambiente e del territorio e, se necessario, i decisori politico e tecnico devono fermarsi a riflettere sull'opportunità di continuare a "commerciare in energia" piuttosto che investire in qualità delle produzioni, turismo, sanità e salubrità dell'ambiente, bellezza del paesaggio, ecc..

In particolare, la Coldiretti Puglia propone di:

- favorire gli **accordi di filiera** per "l'energia verde", interessando i produttori agricoli, i raccoglitori, i trasformatori industriali e i distributori;
- promuovere le fonti energetiche alternative derivanti da **biomasse** (scarti di lavorazione dell'agricoltura, della zootecnia, dell'agroalimentare e forestali) e da **solare** (fotovoltaico e termico);
- incentivare le **produzioni energetiche vegetali** (oli vegetali, biodiesel, bioetanolo, ecc.). A tal proposito si rileva l'inesattezza contenuta nel PEAR sulle possibili utilizzazioni dell'olio vegetale a scopi energetici: si precisa che l'impiego energetico dell'olio vegetale è interessante negli impianti per la cogenerazione di energia termica ed elettrica, *e non solo per il riscaldamento*;
- limitare le autorizzazioni per la realizzazione degli **impianti eolici**, soprattutto quelli di grossa taglia, per evitare uno sviluppo indiscriminato su tutto il territorio regionale senza regole e approccio metodologico che valutino l'effettivo impatto sul territorio ed il gradimento delle popolazioni residenti;
- favorire, invece, la diffusione del **mini-eolico** con valenza aziendale e le **piattaforme off-shore** che allontanano dalle coste i pali eolici, relegandoli in alto mare, con evidente beneficio per la godibilità del territorio e per la migliore fruizione turistica;
- **vietare**, nelle zone SIC, ZPS, nelle aree naturali protette e nelle relative fasce di protezione l'installazione delle centrali eoliche di grossa taglia;
- **concentrare** l'installazione delle torri eoliche nelle aree industriali;
- **definire** linee guida regionali per la costituzione dei piani comunali energetici in cui vengano definite scelte anche relative ad aree circoscritte di insediamento e che comunque possano consentire impianti solo se prevedano una densità di torri non inferiore ad una per Km quadrato;
- **prevedere** l'interramento degli elettrodotti di collegamento con la rete e con le sottostazioni almeno ad una profondità superiore a 2 metri;
- promuovere, nelle zone con presenza di **produzioni DOC e DOP**, l'utilizzazione di fonti energetiche alternative fotovoltaiche e da biomasse, consentendo al contempo agli imprenditori agricoli più attenti di dotare le proprie produzioni di un "**marchio verde**" che



# ***COLDIRETTI PUGLIA***

Via Nicola De Gemmis, 45– 70124 Bari

Tel. 080/5520598 – Fax 080/5571433

e-mail: [puglia@coldiretti.it](mailto:puglia@coldiretti.it) web: [www.puglia.coldiretti.it](http://www.puglia.coldiretti.it)

attesti il ridotto consumo di energia tradizionale o l'impiego di energia da fonte rinnovabile di quella produzione tipica;

- cantierizzare, con ogni urgenza, i **progetti di ristrutturazione e di riconversione degli impianti industriali** dismessi (Zuccherificio Incoronata FG) per destinarli alla trasformazione delle oleaginose “no food” e delle eccedenze del settore vitivinicolo, scegliendo con molta attenzione gli stabilimenti allocati all'interno di bacini colturali che possano garantire la piena utilizzazione degli impianti nel corso dell'anno;
- **riconvertire le grandi centrali** a carbone (vedi Cerano) con combustibili a maggiore ecocompatibilità al fine di limitare sensibilmente la presenza di residui dannosi per la salute del consumatore non solo nell'aria ma anche sulle produzioni agricole che, nelle aree circostanti a dette centrali, sono spesso di grande pregio e ad elevato valore aggiunto.

Molto cordialmente.

Il Direttore  
(Giuseppe Brillante)